



Sia proprio un sentiero di discepolato la quaresima che ha preso avvio, e non avemmo una pagina più autorevole, capace di una indicazione programmatica, di questa, questa delle Beatitudini, perché questa è la carta di vita del discepolo. E lasciare che questa pagina scandisca i suoi passaggi, ascoltarla passo per passo in quella successione di 'beati' attribuito poi a categorie di , ad atteggiamenti che non sono primariamente primeggiano nell'opinione degli uomini, poveri di spirito, chi è nel pianto, i miti, chi ha fame e sete di giustizia, i puri di cuore, gli operatori di pace, i perseguitati per la giustizia, non sono le categorie vincenti, ma sono questi i volti dei discepoli del Signore Gesù. E sapere che ogni giorno di questa lunga strada verso la pasqua di Gesù, sapere che ogni giorno è questa la parola da rivivere, da far crescere dentro, e che prende poi la forma limpida della testimonianza, del segno di vita concretamente regalato al fratello, questo davvero sia l'animo di tutto il cammino che

conduce alla pasqua. Del resto questa è la parola che dà volto a quella vocazione primordiale, quella di cui anche il testo di Genesi stamattina ci ha fatto ascoltare il racconto, quell'uomo che viene alla vita, dono e creatura di Dio, conosciuto per nome, che abita il giardino dell'Eden, chiamato a vivere in obbedienza, ecco il compimento di quella parola antica sta proprio nella novità del vangelo. E non è facile, già ce lo ha detto il testo antico di Genesi, non è facile stare in obbedienza alla parola esigente di Dio. Ma questa è la via, questo è il sentiero della vita, questa è la possibilità reale di vivere per intero la gioia del dono del vangelo, dell'incontro con il Signore Gesù. Ci sia dato questo come faro che illumina ogni giorno del cammino quaresimale e oggi come è bello che questo riferimento forte delle beatitudini dia il là ad un itinerario davvero di obbedienza alla parola del Signore Gesù. Questa è la sapienza vera da invocare come dono, come grazia nella preghiera.

(cfr: Gn 2,4-17;sal 1;Pr 1,1-9;Mt 5,1-12)

Carmelo di Concenedo, 14 marzo